

Poste e medico di base, il quartiere Ronchi chiede attenzione

Pubblicato: Giovedì 16 Aprile 2015



Il quartiere dei Ronchi è rimasto senza servizi. A lanciare la mobilitazione sono alcuni residenti del rione alla periferia della città: una zona molto verde, fatta di palazzi sulle strade centrali (via Sciesa e via Padre Lega), alcune vecchie cascine su via Montello (nella foto) e molte villette nei dintorni, considerata un posto con buona qualità di vita.

Una zona residenziale creata fuori dal centro della città, che però ora inizia a scontare la mancanza di alcuni servizi: **non c'è un ufficio postale** (i più vicini sono nel quartiere Crenna, al di là della ferrovia, e in centro a Cardano al Campo), **non c'è un medico di base, non c'è neppure uno sportello del bancomat**. «Se necessario faremo una raccolta firme per portare all'attenzione queste necessità, essendo anche **un rione con numerose persone anziane la cui mobilità è resa difficile**» spiegano i residenti promotori.

Fa eco alla protesta anche il consigliere di minoranza **Germano Dall'Igna** (Forza Italia), che chiede «più attenzione per le periferie», pur riconoscendo che si parla di servizi «non di competenza comunale», almeno non direttamente.

Di una questione in particolare **VareseNews si era già occupata nei mesi passati: si parlava del medico di base**, dopo la scomparsa del dottor Salvo Annunziata, che aveva il suo studio nel rione (che pure ospita anche il centro comunale di servizi socio-assistenziali, il Camelot). In quel caso l'ente competente era l'Asl, che stava attivando le procedure per due posti vacanti nell'ambito gallaratese ([clicca qui per l'articolo](#))

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it